Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 48 (1906)

Heft: 7

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 48 LUGANO, 15 Aprile 1906 Fasc. 7

L'EDUCATORE DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: Le condizioni di lavoro — Provvedimenti contro le assenze dalla Scuola — Igiene popolare — Contro la polvere delle vie — Vegetazioni adenoidi — In libreria — Miscellanea.

LE CONDIZIONI DI LAVORO

Per poco che abitiate in un piccolo centro, vi accadrà di osservare o sentir lamentare un fenomeno: si trova più facilmente una maestra di musica che una domestica; più facilmente si può far dipingere stoffe e acquarelli che farsi fare un bucato. Manca la gente per le faccende grosse. Tutti lo constatano, e vi sono dei galantuomini in buona fede che deplorano l'istruzione in generale e incolpano la scuola di aver allontanato la gente dalla rozzezza e di averla attirata verso occupazioni più sane, più pulite e più rimunerative. Tutti avremmo fatto così, tutti vorremmo che i nostri figli facciano così, ma l'egoismo non vede più in là e pensa: ci sono, nella vita d'ogni giorno, una quantità di bisogni grossi ai quali qualcuno deve pur soddisfare; non diamo dunque nè al popolo, nè alle donne, aspirazioni di sorta; le aspirazioni sono pericolose; teniamo basso il loro livello morale affinchè possano compiere in pace le faccende vili.

Così ragionano, più o meno esplicitamente, molti grassi borghesi, siano poi cristiani od atei: poichè l'amare il prossimo come se stessi è la rettorica di tutti e il sentimento di ben pochi!

Certo noi non potremo mai, in buona fede, consigliare alle ragazze di diventare lavandaie o domestiche anzichè commesse e disegnatrici, finchè LA CONDIZIONE DI LAVORO di quelle non sia sollevata dallo stato di ABBIEZIONE in cui si trova. Noi non dobbiamo voler *avvilire* la donna perchè compia un lavoro *vile*, ma RIALZARE *le condizioni del lavoro*. Lavorare sì, tutti, ma rendere ogni lavoro sano, decente, cosciente e civile. La lavandaia e la domestica devono diventare *professioni* almeno quanto la

modista e la telegrafista. William James, nella sua opera colossale: « *La coscienza religiosa* » dice che fra un cuoco e un professore vi è differenza di lavoro e non di dignità.

La cucina, che da noi è l'ultimo locale della casa, sucido e semibuio, scarso di stoviglie screpolate, nauseabondo di grassi e di detriti, presso un popolo di civiltà più elevata è un locale che non fa arrossire di vergogna il salotto più sfarzoso. Negli Stati Uniti le cucine sono laboratorî di chimica: candide di marmi e di smalti, accurate in ogni particolare, senza legna, nè carbone, nè ceneri, nè fumo; l'elettricità ha sostituito tutto, aggiungendo la pulizia e la salute. La signora più schizzinosa può aggirarvisi tutto il giorno senza insudiciarsi; la donna di servizio ignorante, il solo tipo che da noi può reggere come donna di servizio, non potrebbe neppur entrare in una cucina degli Stati Uniti. La cuoca è diventata una professione che esige i suoi studî e il suo diploma. Ma la cuoca degli Stati Uniti fa il pranzo e rigoverna le stoviglie senza sporcarsi le mani.

Un lavoro molto vile e avvilente e che si potrebbe trasformare, da noi, è il bucato.

I bucatai sono specie di anditi privi di luce; i lavatoi sono grandi vasche rigurgitanti di sudiciume aristocratico e plebeo. Le donne che vi lavorano sono insediate dalla umidità, dal freddo, dal caldo, dal sudiciume, dai germi infettivi. Chi non esce maltrattata nella salute esce stanca, sitibonda di liti, di gazzarre, di alcoolici, di ricreazioni malsane. Il triste mestiere semina reumatismi cronici e acuti, malattie di infezioni, polmoniti.

I vapori irritanti dei bucatai cagionano le corizze; nelle mani screpolate si annidano i germi che le madri povere portano ai loro bambini, quasi non bastassero quelli della casa. Se avvengono casi di puerperio patologico, di enterite, di pertosse, di morbillo, di malattie trasmissibili cioè, senza avere un nome imponente di micidialità, si è certi che la famiglia del malato manda la biancheria al lavatoio e al bucataio comuni senza sterilizzarla. Pochi si curano di proteggere le povere donne condannate a lavorare in quei purgatori. Poi il bucato si fa a base di fuoco unico che quasi incendia, di caldaia unica, enorme, che non si rimove senza sforzi eccessivi, di bollore che fa sbigottire i tessuti e di miscele d'acqua e cenere bollite insieme che impaludano d'intorno. E' un sistema violento per le cose e per le persone.

Mentre oggi, colle lavatrici meccaniche a circolazione, colle

rannate artificiali ed innocue, colle vasche ad acqua condotta, coi fornelli perfezionati, il bucato potrebbe diventare l'ideale di qualunque signora. Col sistema graduale l'acqua stacca dai tessuti le materie solubili; non fa coagulare le sostanze animali contenute nel sudiciume ed *evita ogni insidia alla salute di chi lavora.*

Il bucato deve diventare una fonte di salute e non essere una sorgente di infezioni. Ma perchè divenga tale bisogna *insegnarlo,* teoricamente e *praticamente.* Poichè la civiltà ha elevato la forma di questo lavoro, vediamo di estendere, di far conoscere queste forme civili. I Municipî dovrebbero creare in ogni villaggio un lavatoio con bucatajo e sterilizzatore. Tutte le donne dovrebbero imporlo ai Municipi, non solo per il vantaggio loro famigliare, ma per un po' di solidarietà umana colle nostre simili destinate a compiere un lavoro obbrobrioso in condizioni disastrose! E la Scuola Professionale Femminile dovrebbe essere la prima ad annettere alle occupazioni casalinghe e alle industrie inerenti alla campagna il bucato, il bucato moderno, sano e civile.

Lauretta Rensi-Perucchi.

Provvedimenti contro le assenze dalla Scuola

Nello scorso marzo gl'Ispettori scolastici hanno diretto alle Municipalità ed alle Delegazioni scolastiche una circolare tendente a far diminuire quanto più è possibile le mancanze degli allievi, e le vacanze arbitrarie. Noi la riproduciamo integralmente:

« Le mancanze arbitrarie ancora troppo numerose e l'abbandono della Scuola da parecchi allievi prima della chiusura dell'anno scolastico e prima di avere ottenuto la licenza primaria, costituiscono le cause principali dei risultati poco soddisfacenti delle Scuole in generale e sopratutto delle reclute.

Perciò, sollecitato dal lod. Dipartimento di Pubblica Educazione, Vi invito ad applicare rigorosamente le punizioni previste dalla legge per fare scomparire *completamente* i casi di mancanze arbitrarie, tanto nelle Scuole primarie quanto in quelle di ripetizione e delle reclute, e quelli di abbandono della Scuola prima di avere ottenuta la licenza e prima della chiusura dell'anno scolastico.

Ogni settimana la Delegazione scolastica riceverà dai Docenti la nota delle mancanze arbitrarie, infliggerà la multa di dieci a

venti centesimi per ogni assenza, ai parenti trascurati, e la Municipalità la farà puntualmente incassare per mezzo dell'usciere comunale ed al caso, per mezzo dell'Ufficio Esecuzione e Fallimenti. — Trattandosi di famiglie insolvibili, la Municipalità rilascierà un certificato di povertà e denuncerà i colpevoli all'Ispettore ed all'on. Commissario di Governo affinchè ne ordini l'arresto.

Delle multe non esatte è responsabile la Municipalità; l'Ispettore, durante l'anno scolastico od alla fine dello stesso, potrà far trattenuta, del relativo importo, sul sussidio dello Stato.

Quanto agli allievi che, nella primavera, abbandonano arbitrariamente la Scuola per emigrare, senza avere compito il 14° anno d'età e senza essere in possesso di regolare licenza, Vi avverto che saranno fatte le pratiche per ottenerne il rimpatrio a spese del Comune.

Qua e là si verificano ancora casi di vacanze arbitrarie, senza che sia prima avvenuta una risoluzione municipale approvata dall'Ispettore; perciò richiamo alla Vostra attenzione la Circolare dipartimentale dello scorso anno, relativa alle vacanze arbitrarie per motivi religiosi od altro, insistendo presso le Delegazioni e gli Insegnanti, per ottenerne l'esatta osservanza.

Vi prego di farmi tenere il più sollecitamente possibile l'elenco esatto e completo dei Legati scolastici esistenti nel Vostro Comune, coll'indicazione dell'ammontare del Legato stesso, del come e da chi sia amministrato e come impiegato.

L'Ispettore di Circondario. »

IGIENE POPOLARE

IGIENE E PROFILASSI DELLA BOCCA

Nella bocca deve sempre conservarsi, per quanto possibile, la più scrupolosa pulizia. Essa si rende necessaria e si impone nella casa, nella scuola, nel collegio, nella caserma, nell'opificio, al desco del povero, alla mensa del ricco.

La bocca deve esser sempre libera dai residui alimentari. — Ed avantutto noi dobbiamo aver sempre l'avvertenza di tener libero il cavo orale da tutte quelle particelle alimentari che durante la masticazione, spinte negli interstizî e nelle solcature dentali, o sul margine delle gengive e nei diversi sfondi della mucosa, ven-

gono dappoi in parte a soffermavisi, poichè trascurandone la rimozione, sotto l'azione dei molteplici microrganismi, di cui la bocca è sempre ricca, esse subiscono una pronta decomposizione che dispone alla carie dentale, e rende l'alito cattivo.

Impedire la formazione del tartaro. — Oltre al tener libero il cavo orale dai detriti alimentarî, noi dobbiamo impedire la formazione del tartaro, che è quel deposito biancastro cremoso che si forma sul colletto del dente, costituito da cellule epiteliali e da muco vischioso, cui si aggiungono pure residui alimentari. Questo intonaco o deposito è oltremodo favorevole allo sviluppo dei microbi e delle affezioni buccali, e se lo si lascia accumulare anche solo per alcuni giorni, rende rosso e tumefatto il margine libero delle gengive, che alla fine si infiamma e si stacca dal colletto del dente, favorendo così la corrosione dell'alveolo, la carie e la precoce caduta del dente stesso.

Principali mezzi con cui mantenere la pulizia della bocca. — Si ottiene l'accurata pulizia della bocca a mezzo di spazzolino e mediante ripetute e generose sciacquature fatte con acqua possibilmente sterilizzata od anche solo bollita, ed in difetto anche con acqua pura alla temperatura ordinaria della stagione. Utile torna pure l'uso ben inteso degli stuzzicadenti, dei fili di seta e di qualche dentifricio.

Spazzolino. — Lo spazzolino deve esser piuttosto corto onde possa scorrere in ogni direzione della bocca, fatto con crini fini ma non troppo duri, e disposti in tre o quattro linee alquanto discoste tra loro, onde le setole possano meglio insinuarsi negli interstizî dentarî, e più difficilmente trattenere quei residui che esportano dalla bocca.

Per la pulizia della faccia interna dei denti convengono meglio gli spazzolini che hanno la superficie delle setole convessa, e per la pulizia della faccia esterna, gli spazzolini a superficie concava.

Gli spazzolini troppo molli sono da rifiutarsi; come sono da rigettarsi assolutamente quelli fatti con pelo di tasso, e quelli di gomma.

La gonfiezza o congestione delle gengive non contro-indica l'uso dello spazzolino, meno il caso in cui vi sia grande tendenza all'emorragia.

Dopo aver fatto uso dello spazzolino, questo si deve agitare ripetutamente in acqua netta o in un collutorio antisettico, quale l'acido borico all'1 per cento, onde liberarlo da tutti i detriti che ponno esser rimasti fra i crini, indi violentemente scosso, lo si appende all'aria ed al sole onde abbia ad asciugare o meglio, dopo pulito, lo si immerge in un tubo di vetro in cui vi sia una qualche soluzione antisettica di cui diremo avanti.

Stuzzicadenti. — Dopo i pasti torna utile l'uso degli stuzzicadenti per rimuovere i detriti alimentarî rimasti negli interstizî dentarî.

Essi ponno esser di penna d'oca, di legno o di metallo: quelli di legno una volta usati si gettano; quelli formati con altro materiale, si ponno anche conservare, ma in tal caso vanno lavati in una soluzione antisettica.

Nel far uso degli stuzzicadenti bisogna far attenzione di non ferire con essi le gengive, di non insinuarli oltre il colletto dentale, e di non scalfire lo smalto.

Fili di seta. — Meglio degli ordinarî stuzzicadenti, perchè non ne partecipano degli svantaggi, servono a pulire gli interstizî dentali i fili di seta floscia cerati, i quali, mediante la punta degli indici, si fanno scorrere dal basso all'alto e dall'alto al basso fra gli stessi interstizî.

Dentifrici. — I dentifrici non sono altro che sostanze diverse le quali, sotto forma polverulenta, liquida, o saponacea, si adoperano come coadjuvanti nel mantenere in buon stato la dentatura.

Moltissimi sono i dentifrici che corrono in commercio, ma questi bene spesso sono ben lontani dal soddisfare allo scopo, e fanno più bene a chi le vende che a chi li compera. In generale, per il pubblico, e specialmente per le signore, basta che il dentifricio sia gradevole ed imbianchi il dente per esser bene accetto, e non si bada che l'eccessivo imbianchimento torna sempre a spese e danno dello smalto. Il dentifricio, anzi che oggetto di profumeria, deve figurare come oggetto di medicazione preventiva. Egli deve aver sempre uno scopo speciale, una speciale indicazione, e quindi deve sempre esser subordinato al consiglio di uno specialista.

Dentifricio in polvere. — Quando si usa il dentifricio sotto forma di polvere, questa deve esser ridotta a polvere impalpabile onde evitare la facile usura dello smalto e l'irritazione delle gen-

give che ponno derivare dallo sfregamento, e nel medesimo tempo impedire che alcune particelle accumulandosi sotto il margine libero della gengiva, vi agiscano da corpi stranieri.

Le polveri che sono totalmente solubili ponno essere usate anche quotidianamente; quelle invece che sono solubili solo in parte, perchè contenenti carbone, cenere, pomice, sepia ecc., siccome agiscono più che altro meccanicamente, si useranno a lunghi intervalli — una volta, due al mese — quando specialmente si voglia far scomparire qualche traccia di tartaro, o qualche macchia resistente al solito dentifricio adoperato; facendo diversamente si arriva con facilità ad offendere lo smalto.

Usando polveri non intieramente solubili, anzi che dello spazzolino, come generalmente si pratica, sarà bene servirsi di un bastoncino di legno molle tagliato a spatolina.

Dentifrici liquidi. — I dentifrici liquidi applicati collo spazzolino, hanno sulle polveri il vantaggio di servire anche di collutorî — sciacquatori della bocca — e non espongono, come accade delle polveri, specie se contengono sostanze insolubili, al pericolo di riempire e chiudere anzi che pulire le cavità cariose; oltre di che, potendo variare la quantità dell'acqua, permettono di graduare l'azione del dentifricio a seconda dell'effetto che si vuol ottenere.

Dentifrici pastosi. — In quanto riguarda i dentifrici pastosi saranno da rifiutarsi tutti quelli a base zuccherina, perchè, come abbiamo già detto, lo zucchero distrugge i tessuti dentali.

Fra i dentifrici pastosi o molli, buonissimo è il sapone, che è alla portata di tutti, e meglio d'ogni altro è atto a sciogliere e rimuovere quel deposito che tanto facilmente si forma intorno al colletto dei denti (tartaro) nel medesimo tempo che, per la sua alcalinità, neutralizza i diversi acidi prodotti dalle diverse fermentazioni buccali.

Sulle prime, questa pratica riesce alquanto sgradevole, ma si vince presto il disgusto quando si abbia la precauzione di caricare di sapone assai leggermente lo spazzolino, che sarà prima immerso in una acqua aromatica, menta, anice, canella, arancio e simili, e di farne uso al mattino, a digiuno.

Basta allo scopo il sapone bianco ordinario, detto di Marsiglia; buoni sono i saponi preparati con olio d'oliva ed a base di soda, come possono servire anche i saponi profumati di toeletta,

purchè nella loro composizione non entrino elementi stranieri. Si diffidi però sempre dei saponi a basso prezzo, perchè spesso formati con grassi rancidi.

Antisepsi buccale. — Per mantenere la bocca in uno stato di salutare igiene e di normale funzionamento, non basta rimuovere i detriti alimentari e tutto ciò che di estraneo vi può esser accumulato, ma occorre altresì allontanare e distruggere i microbi che ponno trovarsi nel cavo buccale, o per lo meno diminuire il loro potere patogeno, per cui alla disinfezione meccanica della quale abbiamo testè parlato, conviene far seguire la disinfezione chimica, sciacquando la bocca con sostanze antisettiche le quali, senza la previa disinfezione meccanica, non avrebbero che un'azione limitata.

Dinsinfettanti. — Infinite sono le sostanze che figurano nelle vetrine dei profumieri, e che sono vantate per l'antisepsi buccale, ma poche sono quelle che veramente corrispondano alla bisogna, poichè o sono soluzioni troppo energiche, ed allora sono controindicate perchè offendono la mucosa ed i denti; o sono troppo deboli, ed allora riescono insufficienti. Noi dovremo sempre preferire quelle soluzioni che senza nuocere alla mucosa ed ai denti, intaccano nel più breve tempo la vita dei microrganismi.

Per l'ordinaria disinfezione della bocca sono preferibili l'acido salicilico in soluzione nella proporzione di un grammo sopra 200 a 300 gr. d'acqua preferibilmente bollita; l'acido benzoico all'1:200; l'acido fenico all'1:300; il timolo all'1:1250. Quest'ultimo è preferibile all'acido fenico perchè spiega un'azione più permanente e più potente; è meno irritante e non ha l'odore sgradevole dell'acido fenico.

Altre buone soluzioni antisettiche sono quelle di clorato di potassa, grammi 4 in 120 d'acqua; di acido borico, gr. 3 in 100; di borol a 15 per cento; di lissol al 2-3 per mille. Sono anche raccomandati l'idronaftolo, il betanaftolo, il jodol, la listerina, la resorcina ed altri molti ancora.

Le diverse essenze che fanno parte di varî elixir dentifrici sono pure dotate di un potere antisettico, ma la loro azione è debole per la loro grande diluzione. Da preferirsi sono le essenze di menta, garofani, timo, anice, cannella. Mezzo grammo di una di queste essenze unito a 5 grammi di alcool ed a 400 grammi d'acqua distillata è già un buon dentifricio.

Un'altra sostanza che ha una forza bactericida considerevole, ed è innocua, è la soluzione fisiologica del sal marino al 0,7%. Associata alle comuni acque dentifricie, gli effetti antisettici dell'una e dell'altra si sommano, con non poco vantaggio dell'asepsi della bocca. Questo dentifricio è il più conveniente pei malati gravi, per i bambini, e per i meno abbienti.

Altro potente fattore di antisepsi buccale, che è alla mano di tutti e di poco costo, è il sapone, di cui abbiamo parlato dicendo della pulizia della bocca. Esso, oltre all'esser mezzo profilattico, è anche efficacissimo mezzo terapeutico in molte malattie buccali, vuoi dipendenti da infezione locale, vuoi legate a condizioni generali.

Qualunque soluzione antisettica si ami scegliere, questa dovrà usarsi tiepida, perchè in tal modo si aumenta il di lei potere antimicrobico.

Le spazzolature dei denti e la sciaquatura antisettica non bastano per la completa igiene della bocca, e per preservare i denti dalla carie, perchè esse non hanno alcuna azione sull'intima tessitura del dente.

Sorveglianza sullo stato del cavo orale. — Noi dobbiamo sempre sorvegliare perchè nella bocca non siavi qualche focolajo d'infezione, se le gengive sono ammalate, per procurarne la rapida guarigione; e non appena un dente dà segni di carie, lo si faccia otturare, onde impedire che il processo si estenda ai denti vicini.

Siccome talvolta la carie dentale si inizia in modo così subdolo da non esser avvertita sul suo principio dall'individuo, sarà bene che negli stabilimenti educativi, almeno una volta all'anno, venga praticata alla bocca di tutti gli allievi un'accurata ispezione per parte di accreditato dentista.

(Continua)

Contro la polvere delle vie

Che cosa è la polvere? E' in gran parte il risultato del logorio della strada sotto l'azione del carreggiamento e delle intemperie.

Di che è composta la polvere? Per tre quarti di corpuscoli d'origine minerale provenienti dall'inghiaiamento e da certi metalli, e per un quarto da corpuscoli organici impercettibili trasportati dal vento. Questi ultimi sono evidentemente i più dannosi

sotto l'aspetto igienico, poichè contengono e favoriscono i germi o microbi di quasi tutte le malattie. Le polveri minerali, meno nocive, sono però assai pregiudicevoli alle mucose cui esse pungono coi loro angoli acuti, provocano infiammazioni (spesso l'oftalmia) e facilitano la penetrazione dei germi morbidi.

Per combattere la polvere bisogna in primo luogo diminuirne la produzione sopprimendone, nei limiti del possibile, le cause nel logoramento delle strade pubbliche. Devesi in seguito impedire alla polvere esistente di sollevarsi, se non può essere distrutta.

Fra tutti i rimedî fin qui proposti per combattere la polvere, il più efficace, i cui risultati sono oggidì i più sicuri, è la « catramazione calda ». I suoi inconvenienti sono anzitutto il costo elevato e la difficoltà di riunire tutte le condizioni indispensabili per la buona riuscita.

Ora dai rapporti degli ingegneri francesi di ponti e strade più reputati e più competenti in materia, risulta che l'incatramazione calda non solo non costa molto, ma costituisce nella maggior parte dei casi una reale economia, pel fatto dell'enorme sparagno sulle spese di manutenzione (inaffiamento, scopatura, sfangamento), e della durata più considerevole di cui godono le vie incatramate.

In Francia si è calcolato che una strada catramata offre una economia per anno e per metro quadrato di fr. 0,05 sulla mano d'opera e di fr. 0.10 sull'inghiaiamento. Quest'economia compensa largamento le spese di catramazione, calcolate in media, tutto compreso, da fr. 0,13 a fr. 0,14. (A Ginevra sono di circa 8 cent. per metro quadrato, non compresa la mano d'opera). Le nostre autorità dovrebbero studiare i risultati del sistema dal lato del risparmio. Ci sembra che esso non dovrebbe costare da noi più che in Francia.

Si è pur giunti a lottare contro le difficoltà di riunire tutte le circostanze favorevoli alla catramazione calda. Furono costruiti degli apparecchi che permettono di lavorare presto e bene: e qui è tutto.

La società parigina del *gudronaggio caldo* delle strade ha inventato una vettura «gudronante» ed una riscaldante. Quest'ultima arriva a riscaldare 2400 chilogrammi di catrame all'ora, mentre l'altra può nello stesso tempo ricoprire di catrame caldo 2000 metri quadrati di strada; inutile dire che il personale di servizio deve avere una certa destrezza, che s'acquista soltanto colla pratica.

Le applicazioni del catrame a Ginevra riescono quasi sempre, eccetto il caso di pioggia abbondante, immediatamente dopo l'operazione. La formazione del «fango nero» nel disgelo non è così sensibile come altrove. Ciò è da attribuirsi alla qualità del suolo, e alla qualità del catrame, che dev'essere fluido il più che sia possibile. E si nota che le grandi officine forniscono un catrame generalmente più vischioso che le piccole.

Sola precauzione da prendersi dopo l'operazione è quella di spargere un leggiero strato di arena, che d'altronde non è indispensabile, ma accelera il disseccamento e dà alla strada la sua tinta normale. E' pur bene sospendere per almeno 24 ore la circolazione dopo l'applicazione del catrame caldo: si deve all'uopo operare successivamente sopra le due metà della strada (1).

VEGETAZIONI ADENOIDI

Dal « Foglio svizzero d'igiene scolastica » traduciamo il seguente articolo del signor L. Henchoz:

« Il Dott. Roure di Valenza, nella Rivista pedagogica del p. p. ottobre, dopo aver posto in evidenza tutto ciò che fanno già gli istitutori dal punto di vista sociale, al di là degli obblighi speciali del loro insegnamento, chiama la loro attenzione sopra una malattia ben nota oggidì ai medici ed al pubblico illuminato, ma ignorata dalle popolazioni operaie e rurali. Trattasi delle « vegetazioni adenoidi ».

« La lotta è partita dall'Olanda e, sotto gli auspicî dello stesso Parlamento olandese, si stava facendo un'inchiesta su tale soggetto. L'ultimo agosto passato, il Congresso internazionale d'otologia, riunito a Bordeaux, adottò il voto che « in tutti i paesi i pubblici poteri organizzino un'inchiesta scolastica sulle vegetazioni adenoidi. »

« Le vegetazioni anzidette, sono formate dallo sviluppo esagerato d'una glandola che trovasi fra il naso e la gola. Quando esse

(1) Questo articolo del signor A. Navazza, lo traduciamo dalla *Revue du Touring-Club Suisse*, di cui l'egregio autore ha la direzione. E' da notarsi che il periodico è pure organo della «Ligue Suisse contre la poussière». Vede la luce a Ginevra ogni mese, nella Tipografia W. Kündig et Fils, ed è già nel suo decimo anno d'esistenza.

raggiungono un certo volume, danno luogo a svariate manifestazioni, di cui queste sono le principali:

I. *Sintomi apprezzabili nella scuola.*

a) La bocca è quasi sempre semi-aperta a cagione dell'ostacolo portato alla respirazione nasale. Come conseguenza il labbro superiore è rialzato, corto, ha subìto una fermata di sviluppo, come accade di ogni organo privato delle sue funzioni.

b) Gli affetti d'adenoidi soffrono spesso durezza d'udito, manifestata sovente da cert'aria distratta che li caratterizza; vanno soggetti a dolori e scoli d'orecchi.

c) La voce assume un suono nasale. L'adenoidario avrà la tendenza a dire babba in luogo di mamma, addo invece di anno... Non è rara la balbuzie.

d) Lo sviluppo generale — principalmente statura e peso — è lento.

e) Rallentate sono le funzioni del cervello; l'applicazione intellettuale riesce penosa; difficile l'assimilazione delle nozioni nuove. Il fanciullo viene spesso classificato fra i pigri.

II. *Sintomi apprezzabili in famiglia.*

a) Il russare notturno è la regola quasi generale.

b) Assai frequente è la tosse notturna; questa si produce ad intervalli due o tre volte per notte, ed anche più. E' dovuta alla caduta nella laringe delle mucosità provenienti dalle vegetazioni.

c) Bene spesso il sonno è turbato da incubi; il bambino grida, si leva sul suo letto coi segni esterni d'un intenso terrore.

d) Fu segnalata come frequente negli adenoidarii l'incontinenza notturna dell'orina.

Tutti questi sintomi diminuiscono nelle giornate secche ed aumentano nelle umide. Sono meno notevoli d'estate che d'inverno; il che accade pel fatto che il tessuto adenoide, assai spugnoso, si gonfia sotto l'influenza dell'umidità.

La statistica ha dimostrato che 40 a 50 per cento dei sordomuti erano adenoidarii. Molte meningiti dell'infanzia non hanno altra origine fuorchè la propagazione d'una suppurazione d'orecchi.

Altra constatazione questa che parla in favore dell'istituzione del medico scolastico, giacchè importa che ne siano avvertite le famiglie. E' assolutamente necessario che un adatto trattamento sia reso obbligatorio, e gratuitamente praticato per i fanciulli di famiglie povere. L'eminente dottore da cui son prese le surriferite indicazioni dice che « eccettuati certi casi particolari nei quali è lecito soprassedere, l'eliminazione di questi tumori costituisce il trattamento adatto, trattamento, si può dirlo, sempre vittorioso, quando è applicato in tempo ».

IN LIBRERIA

Initiation Mathématique. — Ouvrage étranger à tout programme, dédié aux Amis de l'enfance par C. A. Laisant, docteur ès sciences. — Genève, Librairie Georg et C.ie, et Paris, Librairie Hachette et C.ie. 1906.

Ecco un altro volumetto che ha per fine d'iniziare i fanciulli all'apprendimento dell'aritmetica con metodi intuitivi ed ingegnosi, quali da tempo parecchio si van raccomandando da tutti i pedagogisti teorici e pratici. Trarre profitto d'ogni oggetto che si presti all'uopo: fiammiferi, steccoline, pagliette; poi gettoni a più colori, quadretti di carta, ecc. ecc. Con questi pochi e facili mezzi l'A. conduce l'allievo a capire ed eseguire le quattro operazioni, ad entrare nel campo dell'algebra elementare, nonchè della geometria, colla soluzione di teoremi e problemi che spesso tanta fatica esigono dalle menti di comune perspicacia.

Finora nessun programma, per quanto ne sappiamo noi, ha osato prescrivere un'estensione siffatta all'insegnamento della matematica nelle scuole elementarî, e l'A. avverte opportunamente che l'opera sua non è dovuta alle traccie d'alcun programma officialmente imposto. Vuol dunque essere passata al crogiuolo dell'esperienza, e questa esige intelligenza, pratica della scuola, e cuore in chi s'accinge a farne la prova. A nostro avviso non dovrebbe essere portato in classe numerosa, se prima non ha dato soddisfacenti risultati nell'insegnamento individuale, o rivolto a piccol numero di allievi. Però, in questo come in ogni caso consimile, è bene andare molto cauti nell'accettare e applicare metodi nuovi, chè non è sempre lecito fare esperimenti «in anima vili.»

Schule und Kirche in den Strafanstalten der Schweiz, von Dr. Karl Hafner, Rechtsanwalt in Zürich. — Presso Orell Füssli, editore, Zurigo. — Prezzo fr. 1.80.

Il titolo di questo volumetto di circa 100 pagine lascia comprendere lo scopo da cui fu inspirato l'autore. E' la questione che da tempo preoccupa i filantropi e coloro che hanno speciali mansioni nelle case penitenziarie: la rigenerazione dei condannati alla reclusione. L'autore conosce a fondo quanto in esse vien praticato per indurre a migliori sentimenti questi disgraziati. V'è la scuola coi programmi elementarî; ma non tutti i reclusi vi si adattano. V'è l'istruzione religiosa e l'esercizio del culto. Tutti sforzi lodevoli; ma i frutti scarseggiano ancora.

Resta tuttavia molto da fare e da studiare per ottenere l'intento di migliorare coloro che la società deve segregare non solo per punizione, ma per impedire che continuino sulla via della colpa, e nel proprio rimorso e nell'aiuto dei sovraintendenti ritrovino il sentimento del male fatto e la forza dell'emenda.

Il Dr. Hafner tratta da persona pratica la interessante questione, e il suo lavoro non può che tornare utile allo studio dell'ardua questione.

MISCELLANEA

ESAMI DI PROMOZIONE E DI PATENTE. — Sul finire dello scorso marzo ebbero luogo alle nostre Scuole Normali gli esami di promozione per gli allievi dei primi tre corsi di studio, e di licenza per quelli del quarto. In quest'ultimo Corso i candidati alla patente erano 13 della Scuola femminile e 7 della maschile; cosicchè, ammesso che tutti abbiano superato felicemente la prova, avremo 20 nuovi maestri pel prossimo anno scolastico. Basteranno a riempire i vuoti che si verificheranno alla riapertura delle scuole? Ne dubitiamo assai, anche tenendo conto di quelli che potranno venire patentati agli esami di Stato.

S'è fatta la domanda di veder pubblicati sul Foglio Officiale i nomi dei maestri che escono dalle normali, e noi aggiungiamo: e di quelli riconosciuti idonei all'esame di Stato. L'idea merita di essere presa in considerazione dal Direttore della Pubblica Educazione. Tale pubblicità, oltre ad essere uno stimolo di emulazione, avrebbe il vantaggio di far conoscere a Municipî e Ispettori quanti e quali maestri sono disponibili pel caso di supplenze rese necessarie nei mesi di aprile, maggio, giugno e luglio, per malattie od altre cause che impediscono di proseguire ai maestri in carica. E di questi casi pur troppo non ne mancano mai.

I nostri periodici, che si compiacciono di notificare i nomi di giovanetti che ottengono promozioni o licenze nelle scuole che frequentano nel Cantone o fuori, con pari compiacenza pubblicherebbero quelli dei nostri giovani docenti.

POSTI DI STUDIO. — E' stato aperto il concorso, fino al 14 corrente, ai posti di studio nelle Scuole Normali maschile e femminile in Locarno. L'entrata negli istituti è stabilita per il 29 andante, col qual giorno comincia nelle Normali il nuovo anno scolastico 1906-1907, che continuerà fino alla chiusura, interrotto soltanto dalle vacanze estive e natalizie.

CORSO DI METODO PER LE MAESTRE DEGLI ASILI INFANTILI. — Per decreto 28 marzo del Consiglio di Stato, dal 17 del corrente aprile al 14 luglio p. v., sarà tenuto in Bellinzona un corso di metodo per le maestre degli Asili d'Infanzia, sotto la

direzione della Ispettrice signora Lauretta Rensi-Perucchi, coadiuvata da altri esperti per l'insegnamento dell'igiene, del canto e della ginnastica.

Il programma e l'orario saranno stabiliti dalla prefata signora Ispettrice e dovranno essere approvati dal Dipartimento di Pubblica Educazione.

Lo Stato non accorda sussidio alcuno per la frequenza a detta scuola, e però le spese relative personali andranno a carico delle scuola, e però le spete relative personali andranno a carico delle partecipanti e degli Asili che hanno dichiarato di rinunciare il sussidio erariale a favore delle rispettive maestre che interverranno al corso.

Alla chiusura del Corso sarà data la patente di idoneità a dirigere un Asilo Infantile a tutte le ammesse che lo avranno frequentato regolarmente con sufficiente profitto; la patente avrà carattere definitivo.

A cominciare coll'anno scolastico 1906-1907 non saranno più ammessi al benefizio del sussidio erariale tutti quegli Asili che non avessero alla loro direzione almeno una maestra patentata, eccettuato il caso in cui risulti che ciò dipende da mancanza di concorrenti o da altre circostanze eccezionali.

NECROLOGIO. — In sul tramonto del 2 corrente cessava improvvisamente di vivere in Lugano, sua terra natale, il canonico *Pietro Vegezzi,* bibliotecario cantonale. Fu prete studioso, intelligente, che sapeva bene impiegare il tempo che gli concedeva la carica conferitagli da parecchi anni dal Governo del Cantone. Amò fortemente la sua Lugano, alla quale ha dedicato la maggior parte delle pubblicazioni storiche o descrittive che formarono il suo prediletto passatempo. Qui sotto diamo l'elenco di quelle che sono a nostra conoscenza, non tenuto conto di quelle fatte a mezzo dei periodici, ai quali mandava sovente i suoi scritti, che volontieri accettavano, poichè il Vegezzi non conosceva avversari, ed era generalmente rispettato e ben voluto. Fu membro per qualche tempo della Società Demopedeutica, e l'avemmo anche in quel breve periodo nostro collaboratore straordinario (1883-1888).

Ma ecco senz'altro le sue pubblicazioni:

Enrichetta Piombi. — Novella Lombarda, Napoli, 1879, seconda edizione.

Il Santuario della Madonna di Livo sul Lago di Como. — Lugano, 1880.

Teodoro Colonna. — Novella. — *La Valle dei Martiri.* — Racconto Storico, Lugano 1881.

Cinzica Sismondi, ovvero l'Eroina di Pisa. — Novella — Lugano 1882.

Sugli Asili e sui Giardini d'Infanzia, Lugano 1884.

Sulla Viticoltura, Monografia, 1884.

Sull'Alcoolismo, 1886.

Esposizione svizzera di Belle Arti in Lugano dal 3 al 17 settembre 1891.

Notizie biografiche del cav. Pietro Bianchi, Patrizio luganese, 1893.

Nüm da Lügan. — Almanacco Reclame pel 1894.

Sulla Prima Esposizione Storica in Lugano in occasione delle feste centenarie 1798-1898. 1° volume 1898.

Note e Riflessi sulla Prima Esposizione storica in Lugano, 1798-1898. Due altri volumi.

La Chiesa e la Confraternita di S. Rocco in Lugano ed i Benefattori degli Orfani della Pieve di Lugano, 1903.

Tutti lavori, il primo ecettuato, che videro la luce nelle Tipografie luganesi.

CONCORSI. — Il Dipartimento della P. E. ticinese ha aperto il concorso all'Ufficio di *Bibliotecario-Aggiunto* presso la Biblioteca Cantonale in Lugano, in sostituzione del defunto Canonico Don Pietro Vegezzi. Inoltrargli domanda entro il 17 corr. Onorario, fr. 800.

La Municipalità di *Chiasso* dichiara essere aperto il concorso alla carica di *Direttore didattico delle Scuole comunali.* Inoltrare domanda, entro il 25 corrente, in busta chiusa, alla Municipalità di Chiasso, colla indicazione esterna: *Concorso a Direttore delle Scuole.*

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti attestati comprovanti:

a) l'età (non inferiore a 30 anni e non superiore ai 50); — b) il possesso dei diritti civili; — c) la buona condotta; — d) la patente d'insegnante; — e) le lingue conosciute; — f) le cariche coperte.

L'onorario annuo è di fr. 1.800 minimo, a fr. 2.800 massimo.

Le condizioni relative sono ostensibili presso la Cancelleria municipale.

UNIONE TICINESE CONTRO L'ALCOOLISMO. — Questa benefica associazione è stata definitivamente costituita ed ha così composto il suo Comitato:

Presidente: Dott. Paolo Amaldi — *Vice-Presidente*: Dottor Leone Cattori — *Cassiere*: Prof. Raimondo Rossi. — *Membri*: Dottor Giorgio Casella; Cons. Adolfo Soldini; Cons. Leo Macchi; Arciprete Giuseppe Antognini; Dott. Alfredo Emma; avv. Brenno Bertoni; prof. Giuseppe Mariani; Maestro Angelo Tamburini; dott. Pio Cortella; avv. Francesco Cattaneo; Emilio Colombi; dott. Ettore Balli. — *Revisori*: Antonio Odoni e avv. Angelo Tarchini. — *Segretario*: Lauretta Rensi-Perucchi.

L'opera si può dire incominciata, e facciamo voti che trovi il necessario appoggio nella stampa, nella Scuola e presso tutte le autorità alte e basse del Cantone.

Bellinzona — Tip. Lit. El. Em. Colombi e C.

Recentissime pubblicazioni scolastiche della Casa Editrice

EL. EM. COLOMBI & Ci. - Bellinzona

PER IL CUORE E PER LA MENTE

IIIº LIBRO DI LETTURA

ad uso della 4ª Classe maschile e femminile, e delle Scuole Maggiori Ticinesi, compilato dal Prof. **Patrizio Tosetti,** *Ispettore Scolastico*, ed approvato dal Dipartimento di Pubblica Educazione. — Testo obbligatorio.

Prezzo Fr. 1,80

DAGUET - NIZZOLA

Storia abbreviata della Confederazione Svizzera

Vª ediz^e migliorata con copiose aggiunte intorno ale vicende della Svizzera Italiana; con carta colorata della Svizzera di R. Leuzinger e 5 cartine a colori. — Approvata per le Scuole Ticinesi.

Prezzo Fr. 1.50.

LINDORO REGOLATTI

Manuale di Storia Patria

per le Scuole Elementari della Svizzera Italiana. — IVª ediz^e 1905.

Prezzo Cent. 80.

G. MARIONI, Isp^e scol^o

Nozioni elementari della Storia Ticinese

dai primi tempi ai nostri giorni, ad uso delle Scuole.

Prezzo Cent. 80.

Avv. C. CURTI

LEZIONI DI CIVICA

(Nuova edizione riveduta e aumentata)

Cent. 70

300 LIRE MENSILI

può guadagnare ognuno vendendo delle splendide novità artistiche. — Scrivere: ***Pennellypes C.*** — *Milano.*

Per gli ammalati di stomaco.

A tutti coloro che per un raffreddore o una replezione dello stomaco per l'uso di alimenti di difficile digestione troppo caldi o troppo freddi o per un metodo di vita irregolare si sono presi una malattia di stomaco, quali che:

catarro di stomaco, crampi di stomaco, mali di stomaco, digestione difficile o ingorgo,

si raccomanda col presente un ottimo rimedio casalingo la cui virtù curativa è stata esperimentata per lunghi anni.

E questo il rimedio digestivo e depurativo il Kräuterwein (vino di erbe) di Hubert Ullrich.

« Questo vino è preparato con buone erbe, riconosciute come curative, e con buon « vino. Esso fortifica e vivifica tutto l'organismo digestivo dell'uomo senza essere « purgativo. Esso disperde tutte le alterazioni dei vasi sanguigni, purga il sangue « da tutte le malattie nocive alla salute e agisce vantaggiosamente sulla formazione « nuova di buon sangue ».

Usando a tempo opportuno il «*Kräuterwein*» le malattie dello stomaco sono di sovente soffocate nei loro germi e non si dovrà punto esitare dal preferirne l'impiego ad altri rimedi acri, corrosivi e dannosi alla salute.

Tutti i sintomi, come **mali di testa, ritorni, irritazioni del piloro, flattuosità, palpitazioni di cuore, vomiti ecc.**, che sono ancora più violenti quando si tratta di malattie di stomaco croniche, spariscono dopo l'uso di una sol volta.

La costipazione e tutte le sue sgradevoli conseguenze, come **colliche, oppressione, palpitazione di cuore, insonnia**, come pure **le congestioni al fegato, alla milza e le affezioni emorroidali** sono guarite rapidamente e gradatamente coll'uso del *Kräuterwein*. Il *Kräuterwein* previene qualunque indigestione, rinvigorisce il sistema digestivo e toglie dallo stomaco e dagli intestini tutte le materie ostruenti.

Magrezza e pallore, anemia e debolezza sono sovente la conseguenza di una cattiva digestione, di una incompleta ricostituzione del sangue e di uno stato anormale di fegato.

Quando manca completamente l'appetito si manifestano indebolimento nervoso, emozioni, frequenti mali di testa, insonnia, gli ammalati deperiscono lentamente

Il *Kräuterwein* dà un impulso nuovo alla natura più debole.

Il *Kräuterwein* aumenta l'appetito riattiva la digestione e l'alimentazione, consolida i tessuti, accelera e migliora la formazione del sangue, calma i nervi agitati, rinvigorisce e dà agli ammalati nuova forza e nuova vita.

Numerosi attestati e lettere di ringraziamento lo comprovano.

Il *Kräuterwein* **si vende** in *bottiglie a fr. 2.50* e *3.50* nelle **Farmacie di** Bellinzona, Arbedo, Giubiasco, Roveredo, Biasca, Dongio, Acquarossa, Faido, Gordola, Locarno, Vira Gambarogno, Taverne, Tesserete, Agno, Lugano, ecc. e in genere nelle farmacie di tutte le località grandi e piccole del Cantone, della Svizzera e dell'Italia.

Inoltre la **Farmacia di A. REZZONICO** a *Bellinzona* spedisce a prezzi originali da 3 bottiglie in più il *Kräuterwein* in tutte le destinazioni della Svizzera.

Guardarsi dalle contraffazioni. 4000

ESIGERE

„ Kräuterwein " di Hubert Ullrich

Il mio *Kräuterwein* non è punto un rimedio segreto: esso si compone di vino Malaga, 450,0. Glicerina 100,0. Spirito di vino 100,0. Vino rosso 240,0. Sugo di sorbo selvatico 150,0. Sugo di ciliege 220,0. Finocchio, Anici, Enulacampana, Ginseg americano. Radice di genziana, Radici di calamo a 10,0. — Mescolare queste sostanze.

Anno 48 — *LUGANO, 1° Maggio 1906* — Fasc. 8

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELLA EDUCAZIONE E DI UTILITÀ PUBBLICA

L'EDUCATORE esce il 1° ed il 15 d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. 5 in Isvizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc, deve essere spedito a **Lugano.**

Abbonamenti: Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto agli editori **Colombi in Bellinzona.**

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1906-1907
CON SEDE IN LOCARNO

Presidente: Cons. R. Simen — *Vice-Presidente:* Dr. Alfredo Pioda — *Segretario:* Isp. Giuseppe Mariani — *Membri:* Direttrice M. Martinoni e Maestro Angelo Morandi — *Supplenti:* Direttore G. Censi, Avv. A. Vigizzi e Maestra Bettina Bustelli — *Cassiere:* Antonio Odoni in Bellinzona — *Archivista:* Giovanni Nizzola in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE:
Prof. Luigi Bazzi — Commiss.° Franchino Rusca — Avv. A. Raspini Orelli.

DIREZIONE STAMPA SOCIALE:
Prof. G. Nizzola.

Stabilimento Tip. Lit. El. Em. Colombi & C. — Bellinzona.

Recentissime pubblicazioni scolastiche della Casa Editrice

EL. EM. COLOMBI & Ci. - Bellinzona

PER IL CUORE E PER LA MENTE

IIIº LIBRO DI LETTURA

ad uso della 4ª Classe maschile e femminile, e delle Scuole Maggiori Ticinesi, compilato dal Prof. **Patrizio Tosetti,** *Ispettore Scolastico*, ed approvato dal Dipartimento di Pubblica Educazione. — Testo obbligatorio.

Prezzo Fr. 1,80

DAGUET - NIZZOLA

Storia abbreviata della Confederazione Svizzera

Vª ediz.e migliorata con copiose aggiunte intorno ale vicende della Svizzera Italiana; con carta colorata della Svizzera di R. Leuzinger e 5 cartine a colori. — Approvata per le Scuole Ticinesi.

Prezzo Fr. 1.50.

LINDORO REGOLATTI

Manuale di Storia Patria

per le Scuole Elementari della Svizzera Italiana. — IVª ediz.e 1905.

Prezzo Cent. 80.

G. MARIONI, Isp.e scol.o

Nozioni elementari della Storia Ticinese

dai primi tempi ai nostri giorni, ad uso delle Scuole.

Prezzo Cent. 80.

Avv. C. CURTI

LEZIONI DI CIVICA

(Nuova edizione riveduta e aumentata)

Cent. 70

300 LIRE MENSILI

può guadagnare ognuno vendendo delle splendide novità artistiche. — Scrivere: ***Pennellypes C.*** — *Milano.*